



FURTI CONTINUI

In poche settimane razziate bici per decine di migliaia di euro tra Portogruaro, Annone e San Michele

Portogruaro

FURTI NELLE CASE

Ennesimo raid, stavolta a Portovecchio. Sottratti esemplari da migliaia di euro

Non si ferma la banda delle bici da corsa

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Sembrano andare a colpo sicuro, forse seguendo chi è in giro per allenarsi

Un bottino da decine di migliaia di euro. È quanto ha razziato la "banda delle due ruote" in poche settimane nel Portogruarese. Colpi sistematici che, di settimana in settimana, vengono messi a segno da una banda di ladri che a quanto pare sta lavorando a pieno regime. Nel mirino vi finiscono costose biciclette, spesso in fibra di carbonio, con la vittima seguita dai malviventi anche per giorni.

È il sospetto degli investigatori che stanno lavorando per cercare di fermare il raid predatorio. I furti ormai non si contano più, con denunce a Portogruaro, Annone Veneto e San Michele al Tagliamento, per colpi da diverse migliaia di euro. Ne sa qualcosa un ciclista di Portogruaro che l'altra notte si è visto rubare due biciclette del valore di



IN VIA BASSA

Visitate diverse abitazioni. Rubata anche la Renault Kangoo di un artigiano

ottomila euro. Cici professionali, in fibra di carbonio, che con ogni probabilità la banda sapeva dove trovare. Il sospetto è infatti che la banda segua le vittime durante allenamenti o semplici giri in bicicletta, fino a destinazione, per poi colpire e rivendere le bici al mercato nero. L'ultimo colpo è stato messo a segno verso le 4, con diverse abitazioni visitate dalla banda lungo via Bassa

a Portovecchio di Portogruaro. I ladri con ogni probabilità hanno trovato un nascondiglio tra i campi di Imerio Rizzetto, che vive nella zona. «Ho udito i cani che abbaiano - spiega Rizzetto -, ma quando mi sono affacciato non ho visto nulla di anomalo». La sorpresa è arrivata solo al mattino. La banda ha preso attrezzi, due zaini a spalla, le due biciclette asportate dal garage, una Re-

nault Kangoo di un noto artigiano della zona. Ma i ladri sono entrati anche nelle abitazioni, mettendo sottosopra una taverna e rubando in un'altra casa anche due piante, avendo cura di oscurare le fotocellule dell'impianto di illuminazione. Sul posto sono giunti i carabinieri di Portogruaro che hanno raccolto le denunce.

© riproduzione riservata

FINO AL 15 OTTOBRE AL COLLEGIO MARCONI

Gli ingegneri "spiegano" i terremoti

PORTOGRUARO - A "scuola di terremoti" con gli ingegneri. È stata inaugurata ieri la mostra al Collegio Marconi di Portogruaro, la mostra "A lezione di terremoti" voluta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia.

«L'iniziativa è stata ideata e realizzata con

l'intento di stimolare i cittadini, soprattutto i più giovani, ad un ruolo attivo nel campo della conoscenza e della prevenzione del rischio» spiegano gli ingegneri.

La mostra, articolata in varie sezioni, si sviluppa lungo un percorso costituito da una

sessantina di pannelli illustrati e da una serie di diapositive che spiegheranno qual è l'origine geofisica dei terremoti, come si manifestano, quali danni arrecano sul costruito, quali sono le misure di comportamento corretto da imparare e quali precauzioni sarebbe opportuno prendere sugli edifici al fine di limitarne la vulnerabilità. La mostra resterà aperta al "Marconi" fino al 15 ottobre con orario 10-12 e 15.30-19.30. (m.cor.)

© riproduzione riservata

OSPEDALE UNICO Non passa il "voto ponderato" in base agli abitanti. Verso il ballottaggio fra due siti

Cereser messo all'angolo dai sindaci

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Bocciata dalla Conferenza dei Sindaci Sanità la proposta di «voto ponderato» del sindaco di San Donà, Andrea Cereser, per la scelta del sito dell'ospedale. Con Cereser ha votato solo il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, e la proposta non è quindi passata con un risultato clamoroso: 18 voti a 2.

Forse per la delusione, Cereser ha abbandonato subito dopo l'aula. I primi cittadini del Veneto Orientale hanno poi deciso di rinviare la scelta del sito mandando al ballottaggio un sito scelto dai sindaci del Portogruarese (attualmente le candidature sono due: Portogruaro e Annone/San Stino) e uno dai primi cittadini del Sandonatese (attualmente le candidature sono 4: San Donà, Noventa, Ceggia e Torre di Mosto). Entro sette giorni, ovvero l'8 ottobre, data in cui è già fissata una nuova riunione della Conferenza, le due candidature saranno portate all'attenzione della Direzione della Azienda Sanitaria che provvederà a delineare i diversi scenari che si creerebbero, rispetto alla programmazione delle strutture intermedie, come gli ospedali di comunità. E un mese dopo

finalmente si voterà il sito. A preoccuparsi particolarmente di restare con un territorio sguarnito, qualora la scelta del nuovo sito cadesse nel mandamento concorrente, sono stati i sindaci del Portogruarese che attualmente fanno riferimento al solo ospedale di

DECISIONE IMMINENTE
Lotta fra Sandonatese e Portogruarese

Portogruaro, mentre nel Sandonatese ci sono la Casa di Cura Rizzola e l'ospedale di Jesolo, oltre alla vicinanza degli ospedali hub di Mestre e Treviso. Al massimo entro Natale, quindi, ci dovrebbe essere, finalmente la decisione. D'altra parte, dopo l'incontro con il presidente della Regione, Luca Zaia, dei sindaci Antonio Bertonecello di Portogruaro e Giacomo Gasparotto di Gruaro, la strada verso l'ospedale unico è senza ritorno. In conferenza si è molto discusso sui presunti tempi di proroga per deci-

dere che avrebbe concesso Zaia, tempi brevissimi o un paio di mesi, ma non si è forse sottolineato l'aspetto più importante: ora non c'è più nessun sindaco che parla di scelte alternative all'ospedale unico di rete, come l'ospedale diviso in due: polo chirurgico a Portogruaro e polo medico a San Donà. La riunione si era aperta con una lunga discussione all'insegna della polemica sull'incontro avuto dai sindaci Bertonecello e Gasparotto con il presidente Zaia.

© riproduzione riservata



SMACCO Cereser, sindaco di San Donà

SAN STINO Disdettata dal 2015 la convenzione con il Comune. Cappelletto: «Smantellano i servizi»



SINDACO Matteo Cappelletto protesta contro l'Asl 10

L'Asl toglie gli operatori al Centro prelievi

SAN STINO - L'Asl 10 comunica al Comune la disdetta della convenzione con cui garantisce suo personale per il Centro prelievi del distretto sanitario. Dal 1. gennaio 2015, quindi, il servizio pubblico prelievi non sarà più garantito, a meno che il Comune non si arrangi con personale di aziende esterne o cooperative.

Attualmente per il servizio prelievi, molto efficiente e apprezzato dagli anziani e da chi ha difficoltà a spostarsi verso gli ospedali, il Comune di San Stino paga

all'Asl circa 3,50 euro a prelievo. In teoria al servizio possono accedere solo cittadini di San Stino, ma sembra che se arrivi qualcuno da Torre di Mosto o Annone Veneto non venga mandato via, anche perché un tempo il distretto di San Stino era riferimento sia per Torre che Annone, con il servizio prelievi all'epoca totale carico dell'Asl. Poi è arrivata la norma sui cosiddetti "livelli essenziali di assistenza" e il servizio prelievi, non rientrando tra questi, è diventato a pagamento costringendo i

Comuni non sede di ospedale a intervenire di tasca propria. «Ogni anno - protesta il sindaco Matteo Cappelletto - il Comune di San Stino paga quasi 40mila euro per avere il servizio con personale Asl. Ora sembra che questo personale costi troppo e dovremo arrangiarci con le cooperative. Va bene fare l'Ospedale l'unico, anche a San Donà, ma non si possono smantellare così i servizi sanitari del territorio».

M.Mar.

© riproduzione riservata